



Conoscere, capire, amare l'opera

Lo scorso 7 giugno, presso la Sede della Cassa Rurale, i Soci interessati all'iniziativa "Conoscere, capire, amare l'opera" hanno incontrato il signor Livio Dematté, nostro esperto del melodramma, il quale ha brillantemente illustrato le Opere:

"La Boheme"

di Giacomo Puccini e

"Aida"

di Giuseppe Verdi

in calendario presso
l'Arena di Verona rispettivamente:

Venerdì 6 luglio p.v. e

Giovedì 23 agosto p.v..

Come già anticipato sul precedente numero di Dialogo, il Socio può partecipare a queste uscite con un accompagnatore a condizioni privilegiate e con il viaggio organizzato dalla Cassa Rurale.

Ulteriori informazioni presso le nostre Filiali.

L'Arena di Verona Architettura e storia

Nel cuore della città sorge l'imponente anfiteatro romano costruito probabilmente attorno al I sec. d.C. Di forma ellittica, con uno spiazzo centrale detto arena, la costruzione aveva lo scopo di offrire agli spettatori grandiose manifestazioni di lotte fra gladiatori e combattimenti tra animali feroci.

L'arena, ovvero il luogo dove effettivamente si svolgeva lo spettacolo, diventerà ben presto sinonimo per designare l'intera struttura. L'etimologia trae origine dalla sabbia, o rena, con cui si usava ricoprire la platea di combattimento.

L'anfiteatro veronese è nel suo genere il terzo in ordine di grandezza,

preceduto solamente dal Colosseo e dall'anfiteatro di Capua. La pianta ellittica dell'Arena ha gli assi che misurano all'interno della platea 73 e 44 mt, mentre quelli esterni, compresa la cinta maggiore, sono di 152 e 123 mt. Il perimetro della cinta attuale è di 391 mt. Della cerchia esterna, la quale aveva soprattutto una funzione di abbellimento, sopravvive soltanto la celebre Ala, formata da tre ordini sovrapposti di archi. Ogni piano era composto da 72 arcate sorrette da 73 enormi pilastri, costituiti da blocchi di pietra squadrati. Il crollo della poderosa cerchia esterna si verificò nel XII sec. in seguito a un violentissimo

terremoto. La seconda cinta, quella che attualmente costituisce il prospetto dell'Arena, è a due piani di 72 arcate ognuna e vanta un'altezza di circa 18 mt. La seconda cinta è unita alla terza, la quale è congiunta alla quarta da una volta a botte ad andamento anulare che forma una galleria interna alta 9 mt. e larga circa 4 che percorre tutto l'anfiteatro. Da qui, attraverso alcune scalette che sfociano in aperture dette vomitoria, si accede ai gradoni in marmo della cavea, alti mediamente 40 cm. e larghi circa 70 cm. In totale si contano 44 gradinate. L'attuale capienza totale della platea e gradinate è di circa 22.000 posti !!!

Le Opere

Aida

Nonostante il viceré d'Egitto avesse commissionato quest'opera a Verdi perché venisse rappresentata in occasione dei festeggiamenti per l'apertura del canale di Suez nel 1870, la prima si ebbe al Cairo non prima del 24 Dicembre del 1871.

Portata poi sei settimane dopo alla Scala di Milano, cominciò il suo cammino lastricato di trionfi che ne fanno una delle opere verdiane più rappresentate al mondo e di certo la più rappresentata in assoluto nello scenario, particolarmente ad essa adatto, dell'Arena di Verona.

La Boheme

Il romanzo "Scènes de la vie de Bohème" di H. Murger fu d'ispirazione per un melodramma in musica, più o meno contemporaneamente sia per Leoncavallo che per Puccini. Se il primo iniziò la stesura precedentemente, fu però Puccini a terminare l'opera in minor tempo (si dice che le musiche vennero scritte in pochissimo tempo, anche se per avere un libretto che soddisfacesse il musicista di Torre del Lago occorsero comunque quasi due anni).

Le polemiche tra i due non si spensero mai, ma fu l'opera Pucciniana ad ottenere maggior successo e a destinare quella del rivale nel dimenticatoio. Infatti l'arte del commuovere gli spettatori, tipica di Puccini e che in quest'opera tocca l'apice, non ha mai smesso di indurre alle lacrime il pubblico, dopo la lontana prima rappresentazione al Teatro Regio di Torino, il 1° Febbraio del 1896, sotto la direzione del grande Arturo Toscanini.

